

Emilia Romagna e il cinema, mostre nelle stazioni della regione tra cui Rimini

Cultura - 23 giugno 2015 - 07:32



Una mostra per celebrare l'Emilia-Romagna terra del grande cinema. E, soprattutto, patria di grandi uomini di cinema in un racconto che unisce Fellini ad Antonioni, Pasolini e Zurlini, i fratelli Bertolucci e Bellocchio fino a Liliana Cavani, Pupi Avati, Giorgio Diritti, Florestano Vancini. E' 'Emilia-Romagna terra di cineasti', esposizione promossa dalla Cineteca di Bologna, con il sostegno della Regione e la partecipazione del gruppo Fs, fino al 6 settembre a Palazzo d'Accursio a Bologna. "Questa mostra ci aiuta a capire meglio quale sia stato l'enorme peso di questa regione nel cinema mondiale - ha detto l'assessore regionale alla cultura, Massimo Mezzetti - ed un ulteriore tassello di un mosaico che stiamo componendo per aiutare questa regione a tornare a essere, a tutti gli effetti, un punto di riferimento di primo piano per chi fa e per chi vede il cinema". La mostra, curata dal direttore della Fondazione Cineteca, Gian Luca Farinelli insieme a Antonio Bigini e Rosaria Gioia, avrà il suo centro nel capoluogo emiliano, ma si allargherà a gran parte del territorio regionale con esposizioni fotografiche in varie stazioni, da Ferrara a Guastalla (Reggio Emilia), da Rimini a Carpi (Modena), da Porretta (Bologna) a Alfonsine (Ravenna). La mostra si svolge nello stesso periodo delle proiezioni in Piazza Maggiore, ed è articolata in un doppio percorso. Nella parte esterna un dialogo aperto tra pellicole, testi e testimonianze, permetterà ai visitatori di rileggere la storia del cinema italiano da una prospettiva emiliano-romagnola. Il percorso interno tenta invece in maniera più suggestiva di interrogarsi sulle ragioni di questa straordinaria fioritura.

ANSA